

Conto corrente colla Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori	L. 3.00
Un numero separato cent.	10
Id. arretrato »	10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Operaio, mentre tu lavoravi i Tedeschi tornivano i cannoni!

Lavoratore, tu coltivavi i campi o lavoravi il legno e il ferro alle opere di pace, e il popolo tedesco torniva in silenzio i cannoni per la guerra sterminatrice.

E quando ebbe cannoni a mille a mille scalenò la sua furia sul Belgio e sulla Francia, ne distrusse le ricchezze e seminò le stragi e si macchiò di cento delitti mozzando perfino le mani ai fanciulli e violentando le vergini; uccise le donne e deportò interi popoli e distrusse i templi; infranse le officine e bombardò le città; avvelenò coi gas e lanciò liquidi ardenti, vandalicamente distrusse, distrusse, distrusse.

Vuoi tu perdonare simili delitti?

Vuoi stringere la mano, senza averli puniti, ai responsabili di tanti dolori? No! Questa deve essere la tua risposta.

Il tuo dovere, è quello di combattere; il tuo interesse è quello di vincere per vivere nel mondo senza catene, per non subire lo sprezzo della tua donna violata, per non veder, nella tua casa crescere il bastardo, figlio della tua donna e del tedesco, per salvare il grano dei tuoi campi, il vino delle tue vigne, l'olio dei tuoi uliveti, gli armenti delle tue stalle.

Lavoratore,

Per poter viver libero e sovrano nel tuo paese resisti e combatti!

Patriottiche manifestazioni

si sono avute in questi giorni per iniziativa delle Opere Federate di assistenza civile della Sezione di Siena a Poggibonsi, a Colle Val d'Elsa, a Montepulciano, a Chiusi, a Chianciano e in altre località della nostra Provincia.

Erano convenute varie rappresentanze degli Eserciti alleati accompagnate da due valorosi, capitano Leonida Piazzi e tenente Zimolo.

Le popolazioni hanno avuto uno scatto unanime di entusiasmo. Dappertutto si è manifestato quel sentimento del cissismo di patria che ci eccita tutti a sopportare i più duri sacrifici per la cacciata del nemico crudele dalle terre invase.

Niun dubbio che verrà il suo turno anche per la nostra Montalcino, e che questa si mostrerà all'altezza delle sue tradizioni.

La Redazione

L'intervento americano

Ne abbiamo rilevati, altre volte, i vantaggi inestimabili nell'ordine navale, militare, economico e finanziario. Abbiamo detto che l'America somministra ogni giorno all'Intesa i suoi uomini, le sue navi, i suoi approvvigionamenti ed il suo credito con un continuo e crescente afflusso, che finirà per porre gli Stati Uniti in grado di avere definitivamente ragione degli Imperi Centrali.

Vi hanno tuttavia come ben nota l'autorevole Rivista, Nuova Antologia — nel concorso dell'America alcuni fatti che meritano di essere posti in rilievo, quale il senso di decisione, la grandiosità dei mezzi, lo spirito di organizzazione così quali esso procede. Gli Stati Uniti non sono entrati nella guerra solo

formalmente e nominalmente come molti a torto credevano. Da vero popolo grande e serio, vi danno tutto il loro cuore, tutto il loro pensiero, tutte le loro risorse. Non hanno cominciato con le mezze misure che non raggiungono effetto alcuno e finiscono per costare il doppio. Hanno concepito e stanno attuando un piano così organico nel suo insieme, così completo nei suoi più minuti particolari, da dimostrare di poter competere con successo con il famoso spirito organizzatore dei tedeschi. Dai ferri e dai legnami con cui costruire le navi che devono trasportare all'Europa truppe ed approvvigionamenti fino agli uomini che sovr'esse prenderanno posto, tutto è previsto, calcolato ed eseguito con una previdenza ed una precisione minuziosa. Quando l'Europa conoscerà la perfezione di questo mirabile congegno di preparazione e di organizzazione, ne proverà un vero senso di stupore. E speriamo che più di un paese ne tragga, proficuo insegnamento, almeno per la ricostruzione del dopo guerra. A questa vecchia Europa, e specialmente alla nostra Italia, che oramai non faceva più le cose che a mezzo, la giovane America insegna con quali programmi e metodi giova procedere per conseguire il successo!

Ma v'ha un altro aspetto dell'intervento americano ed è il lato morale.

L'America è entrata in guerra spintavi da sensi di giustizia e di umanità. Non diciamo che anch'essa non avesse

interessi positivi che potevano col tempo venir compromessi. Una Germania strepitosamente vincitrice non avrebbe tardato ad ingerirsi direttamente negli affari, anche Interni, dell'America e dell'estremo Oriente. Gli Stati Uniti ed il Giappone, dando ora il loro concorso a fine di ricondurre la mentalità e l'ingordigia tedesca alla ragione, difendono con gli interessi dell'umanità, anche le loro legittime condizioni di un'esistenza libera e prospera. E ciò fanno, essi, sotto l'impulso di uno spirito morale insuperabile, che infonde alla guerra dell'Intesa il carattere indelebile di una magnifica impresa per la libertà, per il diritto, per la giustizia.

Auguriamoci che l'intervento americano faccia sentire il suo peso sopra i destini della guerra e della desolata umanità al più presto. Auguriamoci che affretti il termine vittorioso del conflitto e quella pace giusta e duratura alla quale tutti aneliamo.

L'intervento dell'America nell'immane conflitto a fianco dell'Intesa, contro Germania ed Austria, deve parlare, sollevando, al cuore degli Italiani.

Il popolo italiano deve pensare che se l'America non interessata nella contesa e non minacciata dalle orde barbare, viene a sacrificare per noi e per la nostra libertà la sua gioventù; se in uno sforzo meraviglioso manda navi, denaro, uomini; se sopporta sacrifici di ricchezze e di vittime e si impone limitazioni e privazioni per dividere con noi il suo pane, la sua carne, il suo carbone; se affronta con tanta risolutezza i dolori e i danni di una guerra senza sperare altro compenso che il trionfo della nostra causa, dovere maggiore è il nostro di resistere e continuare la lotta fino alla vittoria intera e completa.

E la vittoria non ci mancherà: il nostro trionfo è assicurato.

La grande Repubblica Americana contribuirà a seppellire per sempre il pazzo criminoso sogno dell'egemonia tedesca nel mondo.

Contro il rincaro dei tessuti di lana

Nel numero passato pubblicammo il Decreto luogotenenziale (promosso dal ministro Ciuffelli) che regola i prezzi dei tessuti di lana onde garantire la popolazione dagli abusi della specula-

zione sfacciata e dall'accaparramento illecito.

Ci sia permesso oggi d'esprimere il voto che una consimile disposizione venga dal Governo emanata per

i cuoiami

onde frenare gli enormi prezzi delle scarpe.

Gli stipendi degli impiegati

Le recenti domande degli impiegati civili per un aumento di stipendio tale che permetta loro di fronteggiare con minor sacrificio del presente il crescente costo della vita, trovano quotidiana e giusta eco nella stampa e sono considerate con ogni interesse ed ogni attenzione dal Governo.

Sono note le dichiarazioni dell'on. Nitti alla Commissione degli impiegati. Ulteriori notizie raccolte nei circoli politici più accreditati autorizzano fermamente a credere che i provvedimenti governativi non tarderanno.

Gli impiegati, specialmente i piccoli, sono quelli che più risentono dei disagi dell'ora presente.

Non passa giorno come tutti i generi indispensabili alla vita non subiscano un nuovo aumento di prezzo, un nuovo rincaro.

Siamo, in una parola, sotto lo strozzinaggio il più sfacciato, il più disonesto; né ancora si è provveduto seriamente a mettere un freno alla ingordigia degli affamatori.

I provvedimenti escogitati finora dal Governo sono stati completamente annullati dal progressivo aumentare del costo della vita.

Occorrono dunque ulteriori miglioramenti economici. N. d. D.

Il problema zootecnico

Il giorno 7 del corrente mese, in Siena, nella sala del Consiglio provinciale, fu tenuta una importante adunanza di agricoltori per discutere i gravi problemi posti dallo stato di guerra in ordine al patrimonio zootecnico.

Presiedeva il marchese comm. Ballati Nerli, presidente del Consiglio provinciale. Erano presenti il Commissario agricolo provinciale dott. Carni, i deputati provinciali cav. Camaiori, cav. Vanni e avv. Savelli, il cav. Righi presidente della Camera di Commercio, numerosissimi possidenti e agenti di beni.

Terminata la lettura delle adesioni, fra le quali ricordiamo quella dell'on. deputato Callaini, il presidente comm. Ballati Nerli ringraziò gli intervenuti per la lodevole premura con la quale avevano accolto l'invito, dimostrando con la loro presenza che va sempre più maturando quella maggiore coscienza agricola, dalla quale il paese ha molto da sperare. Rilevata la somma importanza della conservazione del patrimonio zootecnico, ricordo come in una precedente riunione venissero formulati alcuni voti che furono poi presentati da apposita commissione a S. E. Miliani e che in notevole parte trovarono esaudimento nei provvedimenti governativi poco dopo adottati. Lodo la solerzia del Commissario agricolo provinciale, che provocò il Decreto prefettizio per vietare l'esportazione del bestiame da lavoro, ponendo così una qualche remora alla ingordigia di una speculazione illecita. Notò il turbamento profondo che le attuali condizioni apportano all'economia agraria e ai rapporti derivanti dal nostro classico contratto di mezzadria. Donde — conclude — la necessità dell'intervento del legislatore mediante efficaci provvedimenti riparatori.

Il dott. Carni, dopo avere lucidamente chiarito le cause molteplici dell'attuale e pericolosa ascesa dei prezzi del bestiame, enumerò anche i diversi problemi che ne scaturiscono per l'economia agricola, specialmente nel periodo susseguente alla guerra. Notò che il decreto di divieto per l'esportazione dei bovini da lavoro ha già arrecato nella nostra provincia una certa

calma nelle contrattazioni e una qualche depressione nei prezzi. Lodo i criteri adottati dalla Commissione provinciale d'incetta e che mirano a non aggravare quegli agricoltori che si sforzano di tenere fornite le stalle secondo la potenzialità dell'azienda, invece, come fanno alcuni, di disfarsi di ogni capo di bestiame che non sia da lavoro per sottrarsi al pagamento dei decimi loro spettanti. Si disse favorevole alla riduzione delle fiere e dei mercati, non fosse altro con lo scopo di non allontanare la mano d'opera dai poderi, ed espose i dubbi che sorgono sull'efficacia pratica del calmieramento dei prezzi del bestiame da lavoro che è ritenuto da molti come il più sicuro rimedio. Egli, prospettando i vari aspetti della interessante e complessa questione, ha inteso di provocare i pareri degli agricoltori competenti, i quali decideranno se debbano chiedere al Prefetto la riduzione o l'abolizione delle fiere e al Governo il calmere sui prezzi del bestiame non incettato.

Il cav. Baiocchi, esaminando il decreto che vieta l'esportazione dalla Provincia dei suini superiori a 30 chili, fece osservare come nel nostro territorio vengano allevati in numero considerevole i cosiddetti « magroni » che poi sono ingrassati altrove, mentre ai nostri agricoltori mancherebbe assolutamente, e più che mai in quest'anno per deficienza di ghianda, la possibilità di procedere al loro ingrassamento. Propose perciò, nell'interesse stesso dell'approvvigionamento generale, o di togliere il divieto di esportazione o di rendere facili e sollecite le pratiche per avere speciale autorizzazione di vendita in tutti quei casi che saranno ritenuti equi.

Alla discussione che si svolse interessante portando ciascun oratore un contributo di vera esperienza, presero parte il comm. Del Corto, i signori Salvestroni e Conti, il cav. Venturi, il comm. Callaini, il cav. avv. Marre, il cav. Mazzoni della Stella, l'ing. Trallori, il colonnello cav. De Roho e l'avv. Savelli che pronunziò un vibrato discorso, accolto dalle generali approvazioni, e presentò l'ordine del giorno seguente approvato a grandissima maggioranza:

« Gli Agricoltori della Provincia Senese, riuniti per invito del Presidente del Consiglio Provinciale, nell'interesse del mantenimento del patrimonio zootecnico, fanno voti:

che la Provincia Senese venga, nei riguardi della requisizione bovina, trattata alla stessa stregua delle altre Regioni e Province Italiane e che il sistema del contingentamento venga esteso a tutta la Nazione;

che venga gradualmente abolita, con una maggiore importazione di carne congelata, la requisizione carnea per la popolazione civile che veduta la cifra irrisoria del contingentamento comunitario si risolve oggi di nessun vantaggio per i consumatori, mentre arreca gravissimo danno agli interessi agricoli;

che venga tolto il divieto alla moltiplicazione per la popolazione civile dei bovini adulti;

che il divieto di esportazione bovina venga regolato per tutte le Province e Regioni in modo eguale, mitigando altresì la proibizione di esportazione dei suini (magroni) dal territorio provinciale;

che venga avvicinato il prezzo di requisizione del bestiame bovino a quello del mercato;

che sia diminuito il numero delle fiere e mercati oggi esistenti;

che, con un largo margine di massimo e di minimo, venga calmierato anche il bestiame da lavoro;

che, con provvedimenti legislativi di carattere generale, i mezzadri che lasciano una colonia, vengano obbligati di mettere all'attivo del nuovo conto colonico, in modo proporzionale all'importanza della nuova azienda, l'utile realizzato nel conto stima abbandonato;

che i prigionieri di guerra non vengano per

l'approvvigionamento carneo Wallati in modo più favorevole della popolazione civile.

Una commissione speciale, di cui faranno parte anche il presidente marchese comm. Ballati Nerli, il dott. Carni e l'avv. Savelli, si recherà a Roma per presentare l'ordine del giorno ai Ministri competenti.

ARTURO PILACCI

La sua morte ci ha gettati nel più acerbo dolore: tanto era l'affetto che avevamo per lui!

Le condizioni del caro babbo — così scriveva nei primi del mese scorso il figlio dott. Francesco al nostro direttore — continuano ad essere molto gravi. La malattia terribile, che da oltre un anno lo affligge, è ribelle alle infinite amoroze cure che abbiamo per lui; pure, in mezzo ad ansie angosciose, la speranza non abbandona i nostri cuori.

La sua fine, purtroppo, si avvicinava! Più ormai non ci resta che piangere l'amico caro, piangere la scomparsa di un uomo che ebbe preclare altissime doti d'intelletto e di cuore e che la Provincia nostra considerava come uno dei suoi figli migliori, più insigni, più eminenti. Più non ci resta che spargere fiori sulla salma venerata!

E' morto con una tenerezza infinita e con un ardente desiderio nel cuore; tenerezza per i cari suoi, desiderio di vedere il secolare nemico ricacciato dal sacro suolo della Patria.

Di Arturo Pilacci, per purezza di sentimenti, per profonda dottrina e dignità di vita, stimato in Toscana e fuori, parlerà nel numero prossimo con cuore di amico devoto il nostro direttore Adolfo Temperini.

Oggi il *Progresso* porge alla memoria dell'estinto un saluto riverente ed invia alla desolata famiglia condoglianze sentitissime.

C'informano che da ogni parte del nostro Collegio politico pervengono alla famiglia espressioni di vivissimo rimpianto.

Il Sindaco nostro, appena appresa la feroce notizia, spedì questo telegramma:

Avv. Francesco Pilacci — Firenze

A nome Giunta Municipale, interprete sentimenti Montalcino, esprimo Lei, Famiglia, le più vive condoglianze per dolorosa perdita illustre avv. Arturo Pilacci, attivo e benemerito rappresentante di questo Collegio durante due Legislature, assicurando che questa popolazione ricorderà sempre con profonda gratitudine sua opera integra, illuminata, inestimabile per risoluzione più gravi problemi cittadini. Pregho scusare mia assenza funerali dovuta a materiale impossibilità giungere in tempo così. Ho incaricato rappresentarmi comm. Franceschi assessore Comune Firenze. Ossèqui distinti.

Sindaco Costanti

Da Montalcino inviarono condoglianze anche moltissimi cittadini, amici ed ammiratori dell'illustre defunto.

Il nostro direttore spedì questo telegramma: *Piango insieme alla famiglia morte cittadino insigne, amico caro indimenticabile.*

Adolfo Temperini

Ondre ai valorosi

Il capitano Leonida Piazzi, Segretario Provinciale dell'Unione delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale, ha informato il Sindaco nostro che, tra i nomi dei militari della Provincia degni di essere iscritti nel LIBRO D'ORO segnalati alla pubblica lode in conformità delle recenti circolari del Commissariato Generale per l'assistenza civile e propagando interna, figura il nome del soldato

Faenzi Arturo di Montalcino,

fu Giuseppe della classe 1894 appartenente all'81 Reg. Fanteria segnalato nei combattimenti di Porte del Taglio il 25 giugno 1918.

Appreso tale comunicazione l'on. Sindaco inviò una bella lettera di rallegramento al prode soldato, e la seguente alla madre di lui: Montalcino, 6 Settembre 1918.

Il Commissariato generale per l'assistenza civile mi comunica che vostro figlio Arturo si è segnalato nei combattimenti di Porte del Taglio del 25 giugno u. s.

Interpretando il sentimento di tutti i montalcinesi, ho già a lui inviato vivissime congratulazioni. Le mie congratulazioni non meno vive e sentite anche a voi, che potete andare orgogliosa d'essere madre di un soldato così buono e così bravo, da meritare di essere additato alla pubblica lode e al pubblico esempio.

Il Sindaco ing. G. Costanti.

Alla Sig. Maria Faenzi
Montalcino

Ci gode l'animo tutte le volte che ci è dato segnalare sulla colonna di questo periodico i nomi dei combattenti che si sono distinti per prove di valore o che comunque abbiano ben meritato della Patria. Oggi siamo lieti di esprimere il nostro compiacimento al giovane Faenzi Arturo, che sul campo dell'onore ha fatto e fa serenamente ed esemplarmente il suo dovere di soldato.

A lui modesto sempre, ma pur tanto valoroso, stringiamo la mano con sentimento di fervida ammirazione.

L'uomo non è nato soltanto per le cure domestiche. Bisogna strapparsi dalla sposa, dai figli allorché la patria domanda l'aiuto dell'uomo libero, l'esercizio del suo ingegno, il valoroso suo braccio.

Silvio Pellico

CRONACA

Il R. Prefetto della nostra Provincia fu in Montalcino, ossequiato dalle Autorità, mercoledì mattina. Vi si tratteneva pochissimo, non senza però interessarsi premurosamente delle nostre cose locali.

Visita graditissima. — L'avv. Alberto Mori, giudice al Tribunale di Sarzana, è con la diletta famiglia a passare le ferie nella sua villa di Vergelle, in comune di S. Giovanni d'Asso.

Martedì mattina si portò a Montalcino ove fu fatto segno a manifestazioni di simpatia da quanti ne apprezzano la forte cultura giuridica, l'onestà del carattere e la purezza dell'animo.

Onorificenza. — Il rev.mo arc. della nostra Cattedrale, prof. Silvio Monaci, è stato nominato da S. M. il Re Cavaliere della Corona di Italia.

La Croce al merito di guerra. — Veniva concessa il 20 del mese scorso, al capitano Giuseppe Fommi, presso il Stato Maggiore della 21 Divisione.

E premio, questa Croce, per i nostri generosi soldati alle fatiche e ai disagi che sopportano, sostenuti da un caro e sublime ideale;

Italia Italia!

Al giovane Temperini le più calde congratulazioni.

Saggio di canto. — Abbiamo avuto, qui, per alcuni giorni, l'amico buonissimo Cesare Fommi con la sua cara famiglia.

E così il 1° del corrente mese potremmo trascorrere un'ora di godimento spirituale, consentiti dalla figlia sua maggiore Maria che in casa della propria zia signora Agnese ved. Goretti cantò con grazia e sentimento brani della *Fosca*, della *Favorita* e di altre composizioni dei nostri migliori maestri di musica.

La brava signorina, che fu molto elogiata dai presenti, ha voce dolcissima, ed estesa, tanto bene educata da un abilissimo insegnante, da un musicista valente e geniale quale è il maestro Carlo Graziani, Walter.

Alla gentile Maria i nostri migliori auguri.

La Croce Rossa Americana al nostro Spedale. — Il 26 luglio, u. s. giunse alla Direzione dello Spedale una lettera della Croce Rossa Americana, sede di Firenze, con la quale, mentre si domandavano delle notizie e dei dati riflettenti lo Spedale stesso, con molta cortesia si offriva del materiale ospitaliero qualora ne avessimo avuto bisogno. Il 31 dello stesso mese si rispose ringraziando nei termini ritenuti migliori ed esposte le deficienze per mancanza di mezzi tuttora esistenti, facemmo sapere che qualsiasi oggetto di uso ospitaliero fosse pervenuto avrebbe trovato opportuno impiego. Avendo la Croce Rossa Americana con altra del 6 agosto insistito per avere un elenco del materiale che si desiderava, questo fu inviato il 17 detto. Nel corrente mese sono già arrivati due colli e due pacchi postali contenenti materiale sanitario per un valore considerevole, e precisamente:

100 fascie di cotone, 20 fascie di flannella, 50 fascie inamidate, 20 fascie a T, 20 fascie triangolari, 10 fasciature addominali di flannella, 10 fasciature addominali di cotone, 100 compresse di garza, 100 drenaggi di garza, 20 cuscinetti, 10 ciambelle di stoffa, 20 salva-materassi, 20 bende per occhi, 20 bende per mento, 20 lenzuoli, 20 federe, 20 camicie, 50 fazzoletti, 40 calzini, 20 asciugamani, 6 guanti di gomma, 6 borse da ghiaccio, 1 fornello di vetro, ad alcool.

La cittadinanza montalcinese sarà certamente grata alla benemerita Croce Rossa Americana per il prezioso materiale ospitaliero che si è degnata di offrirci, come egualmente grata è alla grande sua Repubblica per la parte presa a fianco dei popoli liberi e civili nella lotta contro la barbarie degli Imperi contrari.

Al Riscovo di Mondolfa dal gennaio a tutto agosto 1918 sono pervenute le seguenti offerte:

Dott. Giuseppe Santini lire 50, Vieri Padelletti lire 5, N. N. lire 5, famiglia Tamanti lire 32, N. N. lire 5, N. N. lire 2, Mons. Luigi Bovini lire 36, Angela Loda lire 5, on. Bernardini lire 10, Ninuccia Biondi Santi lire 5, Ruggero Fommi lire 10, Agostino Fatini due fiaschi di vino, Giuseppe Monciatti tre fiaschi d'aceto, Guido Pescatori un fiasco d'olio, Antonio Salvioni un fiasco d'olio ed uno di vino, Antonio Bruni (colono) otto Kg. di farina di granturco, cav. Espartero Brigidi due fiaschi di vino, can. don Ruffuccio Ferri quattro fiaschi di vino, can. don Gaetano Petriini ventiquattro litri di vino, Lyda Castelli dieci coppie d'uova, N. N. due fiaschi di vino, Ugo Angelini un barile di vino, Elvira Donzelli un fiasco d'olio, N. N. due fiaschi di vino, dott. Carlo Padelletti due fiaschi di vino.

Promozione. — Il vice-brigadiere dei Carabinieri, sig. Quarantotti Sisto, è stato promosso brigadiere e trasferito a Caprigliola Albiana in Garfagnana.

Quanti insieme a noi ebbero agio, durante la sua dimora in Montalcino, di apprezzarne le ot-

time, qualità di funzionario e di cittadino, saranno ben lieti della meritata promozione. Il *Progresso*, intanto, invia a lui le più calde espressioni di rallegramento.

Formaggio alla popolazione. — Le famiglie, che si trovano in condizione da avere assoluto bisogno di Formaggio, possono darsi in nota:

in Montalcino, alla Cooperativa di consumo per i soci della medesima

« al Municipio per gli altri

in Torrenieri presso Stefanelli Vittorio in Castelnuovo dell'Abate presso Cini Bernardino in S. Angelo in colle presso Granai Savino in Camigliano presso Sorbi Dionisio.

Il capo di famiglia richiedente dovrà dichiarare la propria professione o il proprio mestiere ed il numero dei componenti la famiglia stessa, di età superiore ai 2 anni.

Il quantitativo da richiedersi dovrà essere limitatissimo non avendo disponibile che poco formaggio pecorino, il quale sarà distribuito nella prossima settimana.

Montalcino, 9 settembre 1918

per il Sindaco cav. Caselli

Il Sindaco ing. cav. Costanti chiese — in acconto — 50 quintali di formaggio; se non che, malgrado le sue reiterate premure, ne furono assegnati per il consumo della popolazione montalcinese soltanto 11 quintali.

Quantitativo questo insufficientissimo, assolutamente irrisorio.

Undici quintali non possono servire alle richieste delle famiglie nemmeno in misura la più limitata. Onde insistiamo perchè del formaggio pecorino ci venga assegnata una quantità maggiore.

La Fiera. — Ricordiamo che giovedì prossimo, 19, avremo qui in Montalcino la solita Fiera di merci e bestiame.

In quest'altro numero torneremo a parlare del Reparto per i tubercolosi nel nostro Spedale. Deve sorgere ad ogni costo.

Al buonissimo amico nostro sig. Faustino Fommi, colpito negli affetti suoi più cari per la morte della sua sorella Clelia, presentiamo vive condoglianze.

DIFFIDA

I fratelli ing. Giuseppe ed avv. Alberto Mori, proprietari della tenuta di Vergelle in Comune di S. Giovanni d'Asso, avvertono che non riconoscono alcuna compra, vendita e permuta di bestiame fatta dai propri dipendenti senza autorizzazione scritta di uno dei proprietari e che considereranno nulle ed inefficaci tali contrattazioni fatte senza la detta autorizzazione.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Pochi giorni addietro fu tenuta una riunione — riuscita assai numerosa — fra gli impiegati di tutte le amministrazioni senesi per discutere sopra l'interessante questione del caro-viveri.

Fu approvata la costituzione di una Associazione, fra gli impiegati e ne venne nell'adunanza stessa nominato il Consiglio Direttivo.

Fu inoltre approvato quest'ordine del giorno:

« Gli impiegati civili di Siena
Costatato che i benefici irrisori del caro viveri sono stati completamente annullati dall'ingordigia degli speculatori che hanno fatto subire ai generi di prima necessità un aumento inverosimile; attendendo fiduciosi che il Governo, tra i problemi urgenti per la resistenza del paese, risolvesse subito quello che agita ora la classe degli impiegati;
chiedono, che i miglioramenti economici da

concedersi siano adeguati ai bisogni proporzionali al numero dei componenti le famiglie dei funzionari, idelfici ovunque, così nelle grandi come nelle piccole città.

Adesso la proposta approvata al Comitato di Messina, fanno voti perchè, in ricompensa delle privazioni sofferte con paziente dignità e in ricambio degli sforzi fino ad oggi sostenuti, gli anni della guerra, agli effetti giuridici delle pensioni, vengano considerati doppi.

Occorre insomma che l'aumento da apportarsi agli stipendi degli impiegati proceda in modo proporzionale col progressivo aumento del costo della vita. N. d. D.

Fin dal 10 corrente è in vendita in tutti gli spacci di genere pasta da minestra al prezzo di 93 centesimi al Kg.

DA BUONCONVENTO

E con un sentimento di schietta ammirazione che si legge nell'ultimo Bollettino delle ricompense al valor militare i nomi di alcuni giovani di questo paese.

Sono stati decorati di medaglia di bronzo: Micheli Cesare, Pedani Alessandro e Ricci Guglielmo.

DA CINIGIANO

Al Caporal Maggiore di fanteria, Terni Artemio (della frazione di Monticello) è stata concessa la medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

« Animato sempre da slancio e da coscienza e coraggio, rimasto morto l'ufficiale, assunse risolutamente il comando della sezione mitragliatrici. Pronunciatosi un contrattacco improvviso del nemico con mossa rapida ed opportuna cambio di postazione per battere meglio l'avversario, fermandone l'avanzata per le gravi perdite inflittegli. Seppe inoltre trarre dai suoi uomini il maggior rendimento, animandoli con l'esempio e rincorandoli con nobili parole.

« Grazigna (Gorizia) 28 agosto e 1 settembre 1917 »

L'unico modo per affrettare la fine della guerra è quello di combattere con fermezza e vincere il nemico.

Società Anonima Servizi Automobilistici MONTEPULCIANO

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno **18 Settembre 1918** ad ore **15** in prima convocazione nella sede sociale in Montepulciano, via delle Case Nuove n. 10 (locali ex officina Rossi) per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1° Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;

2° Modificazioni dello Statuto Sociale;

3° Dimissioni del Consiglio d'Amministrazione;

4° Minuta del Consiglio d'Amministrazione;

Non raggiungendosi le maggioranze prescritte per deliberare in prima convocazione, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno successivo, 19 Settembre, ad ore 15 nel medesimo locale.

Montepulciano, 31 agosto 1918.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La neutralità è ateismo politico

Nella grande battaglia che si combatte su tutta la terra, fra il bene ed il male, fra la giustizia e l'arbitrio, fra l'ineguaglianza e il privilegio, fra la verità e la menzogna, fra Dio e gli idoli... il vostro posto è segnato: voi dovete sentire che trarsi in disparte sarebbe colpa; che l'indifferenza, allorché il grido delle creature di Dio vi chiama, sarebbe ateismo.

Giuseppe Mazzini

ADOLFO TEMPERINI, Direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente responsabile

Montalcino: Prem. Stab. Tip. "La Stella"

Ai nostri valorosi soldati, che cadono feriti o malati, la CROCE ROSSA reca pronto il suo aiuto.

Inscrivendoci a questa umanitaria Istituzione, offrendole il nostro contributo annuo (lire 5), noi facciamo opera buona e santa.

PER LE INSERZIONI di avvisi commerciali in quarta pagina o nel corpo del giornale pratichiamo prezzi convenientissimi.

Si avverte

Le spese di stampa del giornale sono triplicate. In conseguenza di ciò d'ora in poi qualunque inserzione non accompagnata dal relativo pagamento verrà cestinata.

Chi, insomma, intende servirsi di questo nostro giornale, non ha da fare altro che pagare.

« Chi vuole il maggior dei beni, cioè la rapida, completa vittoria e la pace, deve imporsi una sempre più stretta economia. »

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",
si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.